

Casa di riposo a rischio paralisi

Pubblicato: Mercoledì 24 Settembre 2003

Centottanta dipendenti a rischio così come il servizio di assistenza agli anziani delle case di riposo gestite dalla cooperativa Prisma a Busto Arsizio e Bodio Lomnago. L'allarme è stato lanciato oggi dalla Cgil, dopo un'assemblea con i lavoratori del centro polifunzionale di via Tasso a Busto Arsizio al quale ha partecipato anche la direzione della Prisma. Alla cooperativa, indagata per tentata truffa, è stata infatti revocata l'autorizzazione e dirigere il centro.

A giorni il Tar renderà esecutiva la revoca delle autorizzazioni, ma sul futuro della struttura, che ospita circa duecento anziani c'è solo una certezza: il cambio di gestione con la Master di Gallarate. La decisione è stata assunta dall'amministrazione comunale, che è proprietaria dell'immobile, ma come avverrà il cambio di gestione e con quali dipendenti lavorerà la nuova cooperativa resta un mistero per il sindacato.

«Da quando è iniziata questa battaglia legale e soprattutto da quando è apparso pressoché scontato che la Prisma non potesse più continuare a gestire la casa di riposo, le organizzazioni sindacali non sono mai state convocate ad un tavolo per definire il passaggio di gestione e garantire la continuità assistenziale – spiega la responsabile della sanità per la Cgil Manuela Vanoli – c'è quindi incertezza per centottanta dipendenti, ci si chiede se fra qualche giorno, quando arriverà la decisione del Tar, potranno lavorare ancora e per chi».

Insomma per il sindacato il rischio di paralisi alla casa di riposo è molto di più che una ipotesi e proprio per sollecitare un tavolo che si occupi del passaggio gestionale e, nel caso di licenziamento, della ricollocazione degli attuali dipendenti, la Cgil ha scritto all'amministrazione provinciale e alle amministrazioni comunali di Busto e Bodio. «Il comune di Busto fino ad oggi ha solo appaltato la gestione alla Master, mentre non si è minimamente preoccupato della sorte degli attuali dipendenti che non sanno nulla sul loro futuro lavorativo» aggiunge Vanoli. E i timori e le incertezze oggi, durante, l'assemblea erano palpabili.

Nei giorni scorsi alcuni dipendenti sono stati contattati dalla cooperativa Master di Gallarate, che ha assunto l'incarico dal comune solo per un anno. «Anche questo rappresenta un problema, ora i dipendenti della Prisma sono a tempo indeterminato, se anche la Master li assumesse, il loro contratto potrebbe trasformarsi in un contratto per un anno».

Se quella di Busto Arsizio appare una situazione molto incerta, ancora peggiore il futuro della casa di riposo di Bodio Lomnago per la quale non si intravede neppure un cambio di gestione.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it